

24/25 ottobre

ENRICO V

PIPPO DELBONO

Teatro Comunale
CARPI

VIE

SCENA CONTEMPORANEA FESTIVAL

redazione ALTRE VELOCITÀ

IN COLLABORAZIONE CON

RACCOMANDA DI

24/29 ottobre

MARIAGES

PRIMA NAZIONALE

Piazza dei Contrari
VIGNOLA

GIRO DI BOA

By Gorky, il trucco e l'anima nel capolavoro di Hermanis

Vie è a metà del suo cammino. Troppo presto per fare un bilancio: anche perché nei giorni prossimi ci aspettano appuntamenti che possono aggiungere ulteriori aspetti a una fisionomia già sfaccettata: dalla danza di Sosta Palmizi a quella del grande Nadj, dagli italiani Motus, Clandestino e Valdoca a uno spettacolo dedicato a Marlene Dietrich e alle forze belligeranti. Dei primi giorni restano immagini e domande: la forte e dolorosa Penthesilea di Daria Lippi, i sapori in musica di Laika, il mistero delle danzatrici di Habillé d'Eau, i volti delle giovani donne che piangono a vedere il taziè.... Ma, soprattutto, rimane un capolavoro assoluto, del quale il pubblico sembra non essersi accorto. 'By Gorky' di Hermanis è uno spettacolo straordinario, un affondo nello sfaldamento delle certezze del Novecento, un ritratto impietoso di noi, come siamo oggi, con momenti di intensa emozio-

ne distillati da attori capaci di conquistare con uno sguardo, un movimento, un tono di voce. Il realismo di Gorky precipita nel reality show odierno, abbiamo scritto ieri: passando attraverso la performance alla Andy Warhol e, prima ancora, rileggendo Stanislavskij, che guarda a Gorky come a un Cechov socialista. Di «truccarsi l'anima» si parla, a un certo punto, e gli attori esibiscono il loro truccarsi continuo in quanto artisti e in quanto uomini, smarriti come noi tutti nella finzione. Il vuoto incombe sulla scena, e una disperazione in cerca di speranza. O perlomeno in cerca di una consolazione, magari quella illusoria dell'arte. Pochi erano gli spettatori per la prima nazionale di un regista già acclamato in Europa. E' colpa della disattenzione del pubblico o è un problema fisiologico per un festival al debutto, che concentra moltissimi eventi in soli dieci giorni? (massimo marino)

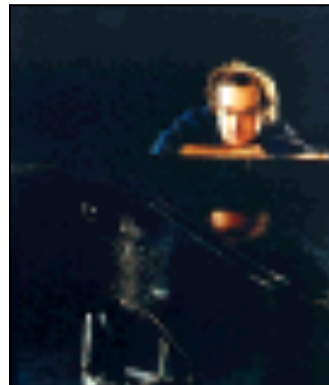
Viaggio sulla luna e... ritorno

Concerto di Uri Caine a Vignola e film di Kentridge al Principe

William Kentridge e Uri Caine sono artisti bravi a rimiscolare le carte. Per questo la giornata odierna di Vie potrebbe riservare sorprese. Il primo, sudafricano, artista visivo noto per 'Faustus in Africa' e per un 'Ubu' che mette in scena i traumi dell'apartheid. Stasera presenta un film, tutto da scoprire. L'altro dà nuova vita alla musica di Schubert, Wagner, Verdi, Mahler con jazz e altri suoni.

L'artista di Johannesburg nasce nel campo figurativo, e sviluppa con eclettismo il suo lavoro, alla ricerca di un nuovo rapporto con l'immagine che si concretizza in questi 9 cortometraggi, ottenuti riprendendo un dipinto in varie fasi di rielaborazione-mutazione e seguendo le idee paritarie spostandosi dal foglio alla cinepresa. La tensione fra la staticità dell'immagine e il movimento che interessa Kentridge, tensione esplorata anche in campo teatrale: dal 1992 collabora come regista con l'Handspring Puppet Theatre di Johannesburg, mettendo in scena spettacoli in cui si confrontano dipinti animati, attori umani e fantocci. Due le produzioni che lo consacrano nel panorama

teatrale internazionale: 'Faustus in Africa' e 'Ubu and the truth commission', rivisitazione del dramma di Jarry in chiave post-apartheid. Ubu diventa un poliziotto del vecchio ordine, ed è, con la moglie, l'unico personaggio interpretato da attori umani, mentre alle marionette spetta il ruolo di testimoni e vittime degli abusi contro i diritti umani. La svolta politica del Sudafrica è anche il filo conduttore dei nove episodi di 'Journey to the moon', creato nell'arco di vent'anni raccontando le vicende di Soho Eckstein, borghese sudafricano, e Felix Teitlebaum, alterego dell'autore. I nove cortometraggi, in un film unico, vengono proiettati stasera al Cinema Principe con un ac-



Uri Caine a Vignola

compagnamento musicale dal vivo composto da Philip Miller, noto musicista sudafricano, riportando indietro la lancetta del tempo e restituendo al cinema una dimensione più vicina al teatro. In quest'ottica di esplorazione di varie modalità di arti e linguaggi dal vivo, il Festival guarda alla musica e invita un altro grande nome della

scena interazionale, Uri Caine, in concerto nella Sala dei Contrari di Vignola, ore 22. In una piazza che da oltre un decennio porta avanti un proprio jazz festival, il musicista di Philadelphia ritorna su 'Solitaire', album del 2000 atipico nella discografia di Caine perché costituito interamente da brani originali, che non si rifanno a opere dei maestri della musica classica. Il jazz concettuale del pianista americano si distingue per la capacità di estrarre dalle sinfonie di Schubert, dai lieder mahleriani o dalle variazioni di Beethoven quegli elementi che, resi liberi, possono trasformarsi in nuova musica; Caine da oltre vent'anni lavora seguendo il principio dell'ensemble, accostando temi e partiture apparentemente distanti, ma che trovano coerenza nel suo free jazz. Progetto personale ed esclusivo, 'Solitaire' è recital per pianoforte urgente e coinvolgente nella sua intimità. (serena terranova e giorgio merklin)

Gisèle Vienne: diario artificiale di fremiti e fantasie inconfessabili

rie piccanti di un matura Jean(ne) De Berg, Catherine Robbe-Grillet in marziale tailleur nero, prestata alla scena dalla letteratura erotica. Ma è anche un incubo ad occhi aperti la creazione di Gisèle Vienne in scena al Cinema Principe, un asettico regno del rimosso popolato di adolescenti immobili, pallide come porcellana, come la materia

di cui è fatta la loro pelle da manichino, con gli occhi fissi al suolo mentre Jean De Berg legge un volumetto più pericoloso del frustino di pelle che impugna distrattamente, il diario privato di un enfant terrible della letteratura americana, Dennis Cooper. In un'atmosfera satura d'ambiguità e pulsioni repressi, la regista francese esaspera la

tensione fra corpi vivi e artificiali, fra fremiti della carne e fantasie inconfessabili, coniugando i trascorsi di marionettista alle arti del movimento. Anja Rottgerkamp danza a scatti come un'automata e Jonathan Capdevielle incarna fantasie passive, con la gola tagliata e un'identità mai risolta fra maschile e femminile. Un elegante congegno che non regge però il peso degli abissi più profondi del desiderio, e riesce solo in rari istanti di lucidità a sfiorarne appena le più gelide e morbide superfici. (valentina bertolino)

All'ex Manifattura lo spettacolo fino a domenica

La dinamica è semplice: un uomo pone domande, un altro risponde. I due sono collegati da un sistema di elettrodi. Il primo può dare una scossa elettrica al secondo quando sbaglia le risposte. Il primo è un uomo comune, e non sa che il secondo è un attore che simula gli effetti della scossa. Gli viene detto che responsabilità e conseguenze dell'esperimento ricadono sull'autorità competente. Nel 1962 Stanley Milgram, psicologo sociale e ricercatore statunitense, condusse questo celebre esperimento presso l'Università di Yale, per verificare il livello di aderenza agli ordini impartiti da un'autorità,



Un'immagine di scena

nel momento in cui questi entrano in conflitto con la coscienza e la dimensione morale dell'individuo. I risultati dell'esperimento furono sconvolgenti: quasi il settanta per cento dei «torturatori» arriva a somministrare il massimo voltaggio possibile. L'esperimento ebbe un'eco mondiale nell'analisi delle dinamiche

In scena 'L'alba del torturatore' con un 'Teatrino' crudele del mondo

del potere e delle stragi di massa. A partire dal resoconto di Milgram, la banalità del male è l'oggetto di indagine de 'L'alba del torturatore' di Teatrino Clandestino in scena a Modena da domani fino a domenica all'ex Manifattura Tabacchi. L'ultimo capitolo di un progetto aperto l'anno scorso con 'Il fantasma dentro la macchina'. «L'incontro con il testo è avvenuto in maniera fortuita, subito ci è sembrato ci fosse, al di là della raccolta dei dati scientifici, un potenziale drammaturgico e teatrale altissimo. L'argomento è molto forte e inquietante, e nel nostro teatro c'è sempre un lavoro teso alla ri-

cerca di un impatto emotivo intenso». Così racconta Fiorenza Menni, con Pietro Babina anima del gruppo bolognese che, dalla fine degli anni '80, ha fondato un personale linguaggio teatrale sulla compenetrazione fra l'immagine e l'attore, interrogandosi sul senso stesso della messa in scena. Nato clandestino all'interno di spazi occupati, da sempre vicino all'ambiente creativo del sottosuolo istituzionale, il gruppo non ha mai esitato a affrontare i classici della drammaturgia teatrale, da Ibsen a Shakespeare, fino a Omero, anche se una svolta sostanziale lo ha portato, con 'Madre e assassina' del 2003,

ad affrontare l'attualità nelle sue drammaturgie quotidiane: un'autopsia al teatrino del mondo per sviscerarne i temi e le contraddizioni nella loro paradossale socialità spettacolarizzata. «Assistendo a questo spettacolo si instaura inevitabilmente un rapporto molto individuale con la propria coscienza, ma quello che ci interessa di più è capire come questo agisca a livello sociale, come di fatto da parte del sistema ci sia una conoscenza molto precisa di certe dinamiche di obbedienza all'autorità, e come queste vengano in continuazione applicate». (elisa fontana, giorgia sinicorni)

Vie Scena Contemporanea Festival

Il programma di oggi

Sala dei Contrari, Vignola, ore 22

Uri Caine-Solitaire

Cinema Principe, Modena ore 22

William Kentridge - Journey to the moon and 9 drawings for projection

Piazza dei Contrari, Vignola ore 18.30, 19.15, 20, 20.45, 21.30

Théâtre de chambre - Mariages

Teatro Comunale, Carpi, ore 22

Compagnia Pippo Delbono - Enrico V

INCURSTONI

Bar Acquarello, Corso Italia 69,

Vignola Giorgio Casadei, Marco Zanardi

Pernilla, via N.Sauro 7/9, Modena

Giuseppe Semeraro

Per informazioni

www.viefestivalmodena.com

059-302858



Realizza il sogno della tua vita affidandoti a chi della serietà e professionalità CERTIFICATA, ha fatto il suo ideale!

Casa & Co.

La prima agenzia immobiliare certificata ISO 9001/2000 a Modena e provincia.

Casa & Co. S.r.l. via Rainusso, 144 - Modena - Tel. 059-333320 - Fax 059-333390
www.casaco.it - info@casaco.it

La Casa è il tuo sogno?
Noi ti aiutiamo a realizzarlo.